

Tortora

L'amaro destino del fiume Noce Ecosistema a rischio

**"Italia Nostra" denuncia
il degrado che minaccia
la salute del corso d'acqua**

Mirella Molinaro

PRAIA A MARE

Il fiume Noce, che segna il confine naturale tra la Calabria e la Basilicata è un ecosistema in pericolo. Colpa di quei panorami spettrali nei quali svaniscono le meraviglie di una natura sempre più in pericolo per colpa dell'uomo.

È questo l'allarme lanciato dall'associazione "Italia Nostra", sezione Alto Tirreno cosentino. «Dopo la precedente segnalazione dell'8 marzo scorso inviata al Comune di Tortora, all'Arpacal, all'Asp di Cosenza e ai carabinieri forestale – è scritto in una nota del comitato ambientalista – la rilevante presenza di rifiuti di ogni genere nell'alveo e sulla sponda sud del fiume Noce, dopo le proposte avanzate per contrastare questa pratica illecita, siamo tornati sul posto a verificare la situazione. La discarica c'è ancora e rimane ancora di più una discarica. Non ci aspettavamo miracoli dalle Autorità a cui ci siamo rivolti: ma qualche piccolo intervento o provvedimento, quello almeno si poteva ottenere. Invece si continua comodamen-

te, in tutta tranquillità, in modo indisturbato a scaricare in questo sito fluviale ogni genere di scarto utilizzando comode strade e varchi lungo l'argine che nessuno si è preoccupato di sbarrare».

«Nulla – prosegue l'associazione "Italia Nostra" – è dato sapere di cosa si faccia per contrastare questo fenomeno illegale e criminale che arrecata danno a tutta la collettività. Nemmeno i segnalati e numerosi rotoli di catrame sono stati rimossi dall'argine ed ora ce li ritroviamo nell'alveo trasportati ed erosi dalla corrente. Vi è totale sottovalutazione, a quanto pare, circa i gravi danni che tali rifiuti possono arrecare agli equilibri dell'ecosistema fluviale e marino».

Gli ambientalisti alzano la voce dichiarandosi «veramente indignati sia nei confronti di chi arreca danno all'ambiente scaricando i propri rifiuti per ragioni di guadagno e tornaconto personale e lo fa senza alcun rimorso della propria coscienza, e sia nei confronti di chi, potendo, non contrasta in ogni modo e subito tale fenomeno veramente distruttivo del nostro territorio, mantenendo un atteggiamento responsabile nei confronti del fiume e ponendo la tutela dell'ambiente in primo piano».

Ma "Italia Nostra" non si arrende: «Ci auguriamo e ci adopereremo affinché il Comune di Tortora, e non solo, sappia dedicare a questa, che è una vera e propria emergenza, tutta l'attenzione necessaria per stroncare questo criminale uso che viene fatto del fiume e sappia riportarlo alla sua normale condizione di naturalità».

**Gli ambientalisti
temono per la salute
del corso d'acqua
che segna il confine
tra Calabria e Lucania**